

La Guerra nel Nord Africa

Gen. Vero Fazio

La condotta della guerra sul Teatro del Nord Africa deve conformarsi ai seguenti criteri:

- allungamento delle linee di rifornimento con il procedere delle operazioni offensive (sottoposte ad offese aeree);
- situazioni operative assimilabili alla guerra sui mari;
- non più masse di uomini appiedati, ma formazioni piccole, ben addestrate e soprattutto meccanizzate;
- situazioni che variano velocemente e che, pertanto, richiedono ai Comandanti iniziativa e autonomia, celerità di pensiero e di decisioni, spregiudicatezza, sorpresa, fulmineità d'azione.
- per realizzare tutto ciò, i Comandanti devono essere presenti in prossimità della linea di combattimento;

Il 13 settembre 1940 Graziani invade l'Egitto ed avanza sino a Sidi el Barrani, ma lì si ferma e si arrocca.

Il 9 dicembre 1940 inizia la Prima controffensiva britannica "Operazione Compass": Comandante per il Medio Oriente Gen. Archibald Wavell, che dispone della Western Desert Force del Gen. O'Connor su 36.000 uomini e 257 Carri: Bren Carriers, Cruisers, Matilda, cui si contrappongono le Divisioni libiche italiane, su 50.000 uomini della 10^a Armata.

Avanzata britannica: Sidi el Barrani – Bardia – Derna/Berta – El Mechili – Bengasi - Agedabia – Beda Fomm, che si conclude con l'annientamento della 10^a Armata italiana.

Complessivamente nella campagna vengono persi: 130.000 prigionieri, 1200 cannoni, 100 carri, 400 automezzi). Graziani viene esonerato e gli subentra il Gen. Italo Gariboldi.

Cessa la speranza di Mussolini di condurre una guerra parallela e chiede il soccorso di Hitler.

Il 24 gennaio 1941, la Divisione corazzata "Ariete" inizia a sbarcare a Tripoli, al comando del Gen. Ettore Baldassarre, con:

- 8° rgt. bers. su 3 btg (III, V, XII);
- 32° rgt. su 3 btg. Carri (117 carri L3);

- 132° rgt. Art. su 2 gruppi di 3 btr. da 75/27 e 16 mitragliere c.a.;
- 32ª e 132ª compagnie per 36 cannoni c/c da 47/32;
- XLIII Gruppo c/a;
- unità minori

Cessa il concetto del Fronte fisso. La guerra di terra assume la fisionomia della guerra sui mari, che richiede unità corazzate e motorizzate, organizzate in Complessi tattici pluriarma.

4 febbraio sbarca Rommel con l’Africa Korps costituita dalla 5ª Div. Leggera (30 carri Mark III e IV), cui farà seguito la 15ª Div. Cor.

Rommel passa subito subito per la riconquista della Cirenaica.

La controffensiva si arresta a Bardia e le truppe dell’Asse pongono sotto assedio Tobruch.

I britannici, ricevute nuove forze, passano nuovamente all’offensiva, conducendo l’Operazione “Brevity” (Maggio ‘41) e poi l’Operazione “Battleaxe” (Giugno ‘41).
Combattimenti di

4 luglio 1941 avviene la sostituzione del Gen. Wavell con il Gen. Claude Auchinleck quale comandante Medio Oriente, mentre il Gen. Alan Cunningham è comandante dell’“East Africa Force”.

Il 18 novembre prende il via la Seconda Controffensiva Britannica (Operazione “Crusader”) che si propone di sbloccare Tobruch. In tale quadro la 7ª Divisione Corazzata britannica attacca Birel Gobi, dove si scontra con la Divisione Corazzata italiana “Ariete” che ha la meglio.

La lotta si sposta quindi a Sidi Rezegh dove si combatte duramente.

L’“Ariete” torna a Birel Gobi in soccorso del Reggimento “Giovani Fascisti”.

Il Generale Cunningham viene destituito e sostituito da Gen. Neil Ritchie.

Alla fine Rommel toglie l’assedio a Tobruch e si ritira sino a El Agheila (30 dicembre ‘41).

Nella notte tra il 18 ed il 19 dicembre ha luogo l’incursione del C.te Durand de la Penne al porto di Alessandria, condotto dal Sommergibile “Scirè”, con i mezzi speciali, detti “maiali”, che provocano l’affondamento delle corazzate *Valiant* e *Queen Elizabeth*.

La flotta britannica è fortemente depotenziata e, mentre anche Malta è sotto la pressione di intensi bombardamenti, è possibile far affluire i rifornimenti alla truppe italo tedesche in Nord Africa.

In questo quadro più favorevole per le forze dell’Asse, prende il via la Seconda Controffensiva Italo-tedesca (21 gennaio ‘42).

Il 27 maggio del 1942, si sviluppa la decisiva battaglia di Ain Gazala che porta alla caduta di Tobruch del 21 giugno.

Il Gen. Auchinleck, convinto che Ritchie non sia più in grado di difendere Marsa Matruk, assume il comando dell'8ª Armata.

Rommel non si ferma e continua la corsa verso Alessandria. Il 7° bersaglieri occupa Marsa Matruk, ma le forze italo-tedesche vengono fermate ad El Alamein.

Il 24 giugno 1942 avviene il primo tentativo di sfondamento (Prima battaglia di El Alamein), ma le truppe italo-tedesche sono allo stremo.

Churchill scontento della situazione in nord Africa nomina il Generale Alexander comandante del settore del Vicino Oriente e nomina il Generale William Gott comandante dell'8ª Armata, ma questi muore nel suo aereo abbattuto da un caccia italiano, in sua vece viene nominato il Generale Bernard Law Montgomery.

Il 30 agosto inizio della Battaglia di Alam Halfa (Seconda battaglia di El Alamein). Profondi ed estesi campi minati e carri britannici a "scafo sotto", in corrispondenza dei crinali del Ruweisat e Alam Halfa, respingono con gravi danni le Divisioni di Rommel.

Il 23 ottobre ha inizio la Terza Battaglia di El Alamein, la Battaglia Grande.

Il Generale Montgomery imposta la sua offensiva secondo i criteri previsti per la condotta della Battaglia di Rottura, che prevedeva tre fasi:

- apertura di una o più brecce nel dispositivo difensivo avversario;
- immissione di unità corazzate per battere le riserve mobili;
- distruzione delle forze di fanteria ancorate al terreno e rimaste nei tronconi o nelle sacche.

Montgomery, tuttavia, apporta delle varianti perché sa che le sue truppe corazzate sono inferiori per addestramento a quelle Italo tedesche e dispone alcune misure esecutive:

- intensificazione dell'addestramento addestramento dei pionieri addetti all'apertura dei varchi nei campi minati e allestimento di carri armati con flagelli sminatori;
- previsione di due corridoi a Nord ed uno a Sud dello schieramento difensivo italo-tedesco;
- due possibili criteri di impiego delle Forze:

. Tattico: investire il settore più debole (SUD);

. Strategico: investire il settore più redditizio (NORD), anche se più oneroso.

Il Piano Operativo Britannico, denominato "Operazione Lightfoot", prevedeva tre fasi:

- la Rottura, con l'apertura varchi ad opera delle fanterie e successiva immissione dei carri nei varchi che avrebbero dovuto dare corso al completamento dell'apertura. I carri si sarebbero arrestati subito dopo aver superato il varco su posizioni da loro scelte ed avrebbero aspettato attacco dei carri avversari;

- la Demolizione, che avrebbe previsto, per le formazioni corazzate britanniche la distruzione di quelle avversarie, mentre le fanterie avrebbero attaccato e distrutto le fanterie avversarie in posizione su entrambi i lati dei corridoi;

- l'Irruzione. Dopo aver distrutto le fanterie ed aver ridotto la consistenza delle formazioni corazzate, i britannici, con le proprie unità carri, all'interno del territorio avversario avrebbero completato l'opera di distruzione.

Il Piano Operativo Italo Tedesco aveva previsto l'attuazione, in alternativa, di tre soluzioni operative:

- *Prima soluzione:* ritirata sino al Ciglione Sollum/Halfaya delle fanterie, con la copertura delle forze corazzate;

- *Seconda soluzione:* predisporre l'arretramento delle unità meno mobili sulle posizioni di Fuka(100 km ad ovest) ed attuarlo quando si sarebbe resa imminente l'offensiva avversaria, opponendo a questa una manovra in ritirata con truppe corazzate di copertura;

- *Terza soluzione:* mantenere le posizioni di El Alamein e svolgere su di esse la manovra d'arresto.

I contendenti avrebbero agito con le seguenti forze:

- Britanniche:

. XXX Corpo (Gen. Leese) con: 5 Divisioni di fanteria (9^a Australiana, 51^a Highland, 2^a Neozelandese, 1^a Sudafricana, 4^a Indiana);

. XIII Corpo (Gen. Horrocks) con 2 Divisioni di fanteria (50^a e 44^a Britanniche); 1^a Divisione Corazzata (7^a Britannica); 2 Brigate "Francia Libera"; 1^a Brigata Greca;

. X Corpo (Gen. Lumsden) con due Divisioni Corazzate (1^a e 10^a Britanniche) in seconda schiera nel settore del XXX Corpo.

- Italo tedesche:

. in Prima Schiera:

.. XXI Corpo (prima Generale Gloria e poi il Generale Navarrini) con 7° Rgt. Bersaglieri e le Divisioni "Trento", "Bologna", 164ª Tedesca e due battaglioni della Brigata paracadutisti "Ramcke";

. X Corpo (prima Gen. Frattini, poi Gen. Nebbia) con Divisioni "Brescia", "Folgore", "Pavia", due Btg. Brigata "Ramcke";

. in Seconda Schiera:

XX Corpo (Gen. De Stefanis) con Divisioni Corazzate "Littorio" e 15ª Germanica nel settore Nord; "Ariete" e 21ª tedesca nel settore Sud.

. Riserva d'Armata:

. 90ª Leggera tedesca e "Trieste", 580° Recce tedesco, aliquote Divisione "Pistoia", Divisione "Giovani Fascisti", Divisione "La Spezia".

Lo svolgimento della Battaglia. (Rommel è in Germania in convalida sostituito dal Gen. Stumme).

- Ore 20,40 del 23 ottobre 1942 inizio fuoco di preparazione britannico non controbattuto.
- Ore 21 fanterie britanniche muovono all'attacco ed ha inizio l'apertura dei corridoi.
- Alle ore 2,00, le Divisioni corazzate britanniche 1ª e 10ª sono imbottigliate nei corridoi.
- Al mattino del 24 unità le unità dell'Armata Corazzata Italo-Tedesca (ACIT) eseguono dei contrattacchi.
- Nel pomeriggio 24, nonostante i tempi di arresto, le forze britanniche riprendono la manovra.
- Nel settore Sud le Divisioni britanniche 44ª e 7ª che avevano forzato i campi minati, sono controbattute e respinte dal Raggruppamento paracadutisti italiano "Ruspoli" e le posizioni sono riconquistate
- Contemporaneamente, altro attacco da parte della Brigata Francese nel punto di saldatura delle Divisioni "Folgore" e "Pavia" e rigettato dal contrattacco di un battaglione della "Folgore" e di uno della "Pavia".
- Il 25 mattina riprendono gli attacchi. A nord vengono portate a compimento l'apertura dei corridoi e la realizzazione di una sacca ampia 10 km. A Sud, vista l'impossibilità dello sfondamento, viene ordinata la sospensione dell'attacco.

- Creata la testa di ponte a Nord, inizia la fase della *“Demolizione”* contro il 7° reggimento bersaglieri da parte della 9ª Divisione Australiana e viene conquistato il Kidney Ridg.
- Il 26 Rommel riprende il comando delle truppe e ridistribuisce le Forze per rinforzare il settore Nord con il reparto esplorante Kasta, un reggimento della 90ª, IX battaglione del 132° carri ed il VI gruppo semoventi del 132° reggimento di artiglieria. Il 27 continuano gli spostamenti con il rischieramento delle Divisioni 21ª, la 90ª e *“Trieste”*.
- Il 27, Rommel articola la Fronte in due settori: a Nord alle dipendenze del Comando dell'ACIT ed, a Sud, del XX Corpo.
- Sempre il 27, rimaneggiamento del dispositivo britannico: la 7ª Divisione a Nord; due Brigate della 50ª e della 44ª in rinforzo alla 2ª Divisione neozelandese, che viene ritirata in Seconda Schiera insieme alla 1ª e parte della 10ª corazzate (Montgomery sta preparando la Operazione *“Supercharge”*).
- 2 novembre alle ore 01,00 inizio della Operazione *“Supercharge”*.

I britannici procedono con sistematicità dietro il fuoco delle cortine di artiglieria e protetti dalla nebbia artificiale; seguono i carri che completano le distruzioni dei nostri carri fino dalle massime distanze. A quel punto Rommel invia alle unità dipendenti il preavviso di ripiegamento delle fanterie su Fuka, protette dai carri. Il primo tempo della manovra avviene senza che i britannici se ne accorgano. Il successivo giorno 3 riprende il movimento retrogrado, ma Rommel riceve l'ordine perentorio da Roma e da Berlino: *“Alle vostre truppe non potete indicare altra via se non quella che conduce alla vittoria o alla morte”*. Viene, in sostanza, decisa la distruzione delle forze italo-tedesche.

Il giorno 4 le forze residue dell'Asse iniziano la ritirata che si arresterà in Tunisia.